

minore alle spese, che il proprietario ha dovuto sostenere, siete certi di compensare direttamente, sinceramente e realmente nella giusta misura il danno, sofferto dalla terra. Un metodo diverso, onorevoli ministri, vi condurrà certamente a gravi conseguenze perchè voi non potrete coll'accertamento del reddito trovare la verità.

Io, onorevole ministro del tesoro, mi sono iscritto nella discussione generale per far perdere meno tempo alla Camera, perchè così ho svolto in una volta tutti i miei emendamenti e non avrò più ragione di parlare. (*Bravo!*)

Passo alle sovvenzioni ed ho finito.

Le sovvenzioni ipotecarie sono una provvidissima istituzione introdotta in questo disegno di legge. Ma anche questo provvedimento, onorevole ministro, rimarrà frustraneo, perchè non troverete che rare persone a cui fare questa sovvenzione con la condizione di sovvenire via via, che si procede nei lavori. Ma quali lavori, se i proprietari li avranno già fatti? Come verrete a dare aiuto a costoro via via che i lavori progrediranno, se i lavori li hanno già compiuti? Ho presentato anche in proposito un emendamento, che mira a dare la sovvenzione ipotecaria, stabilita in questo progetto, anche a coloro, che hanno già provveduto al risanamento delle terre, prendendo, per la misura della sovvenzione, a base la quantità maggiore o minore del materiale vulcanico riversatosi sulle terre stesse.

Con ciò ho finito.

I miei emendamenti, onorevoli ministri, sono sotto i vostri occhi, ho cercato di svolgerli con la maggiore brevità, e credo di essere riuscito a non far perdere troppo tempo alla Camera. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Girardi. Ne ha facoltà.

GIRARDI. Onorevoli colleghi, pochissime parole per semplificare la discussione e per chiarire alcuni emendamenti da me presentati, ai quali mi auguro che il Governo vorrà dare la sua approvazione.

Nell'articolo 3 del disegno di legge il Governo consente a venire in aiuto delle provincie per le gravissime spese sostenute, specialmente dalla provincia di Napoli, per lo sgombero delle strade e per assicurare la viabilità, e stabilire il suo concorso fino alla cifra di un milione e 500 mila lire. Però questo concorso, oltre alla limitazione del massimo della spesa, riceve anche un'altra

limitazione, perchè non può applicarsi che nella misura del 50 per cento.

Ora io vorrei pregare l'onorevole ministro del tesoro di volere sopprimere questa limitazione del 50 per cento, la quale non va che a creare imbarazzi nella distribuzione del sussidio, e nulla aggiunge all'impegno che il Governo assume di prendere per questo sussidio, l'impegno cioè del Tesoro fino a un milione e 500 mila lire.

Comprendo che non si debba oltrepassare questa somma, ma non trovo nè l'utilità, nè la necessità di questa seconda limitazione che si pone nella concessione del sussidio, che una volta stabilito, è giusto ed equo che vada tutto a vantaggio delle provincie danneggiate.

Ecco perchè io propongo col primo emendamento, di sopprimere le parole *nella misura del 50 per cento*, e surrogare le altre « *in rimborso della spesa strettamente necessaria fatta dalle provincie* ».

E veniamo al secondo emendamento da me proposto all'articolo 10, qualora il Governo non intenda di accogliere, come io non mi auguro, l'articolo modificato da parte della Commissione. La Commissione non ha creduto giustificato il diniego che si è fatto alle provincie di rimborsarle di quegli sgravi che saranno per concedersi ai territori che sono stati danneggiati. Non vi è nessuna ragione sufficiente per giustificare la diversità di trattamento tra i comuni e le provincie.

Le provincie hanno fatto spese ingenti, specialmente la provincia di Napoli, per lo sgombero delle strade. In secondo luogo le provincie e sopra ogni altra la provincia di Napoli ha largamente concorso ad attenuare i danni prodotti dall'eruzione Vesuviana, elargendo una somma abbastanza importante di lire 100 mila ed impiegando ancora una somma riservata di ben 103 mila lire, e che ora è destinata a sovvenire ai bisogni dei comuni Vesuviani danneggiati dalla eruzione del 1872.

D'altronde questo impegno di sgravio ha un carattere continuativo. Non è semplicemente lo sgravio di un anno, ma può durare per parecchi anni secondo la specie dei territori danneggiati, i quali hanno diritto ad essere sgravati dalla imposta.

In verità il bilancio della provincia di Napoli non è così largo da poter ricevere falcidie così sensibili; tanto più che le spese facoltative sono appena del 2 per cento, e le altre spese o sono obbligatorie o erano